

Buongiorno a tutti.

I colleghi che mi hanno preceduto con i loro interventi hanno rappresentato con perfetta puntualità una serie di tematiche che riguardano la pubblica amministrazione, ma soprattutto gli effetti che si sono determinati a causa del recente evento calamitoso le cui ripercussioni per il lavoro svolto dai pubblici dipendenti hanno avuto un particolare impatto vista la già grave situazione conseguente ai vari provvedimenti normativi che dal 2008 ad oggi sono stati emanati dai governi precedenti.

Gli attestati di stima che sono stati manifestati dai cittadini nei giorni che sono seguiti al disastro che si è abbattuto sulla nostra zona, sono stati la migliore testimonianza della consapevolezza delle problematiche con le quali i lavoratori pubblici convivono e che, nonostante le situazioni di disagio personale derivante dalla situazione emergenziale, hanno dato il massimo per i loro concittadini.

Non tutti sanno che nel quotidiano tutti i lavoratori pubblici rispondono a particolari esigenze dei cittadini in difficoltà – come i servizi connessi al soccorso in tutte le sue sfaccettature piuttosto che il servizio alle persone, ma anche i servizi scolastici e quelli per l'infanzia e in quei giorni drammatici così come ancora oggi lavorando con non poca difficoltà, si cerca di fare l'impossibile per non smettere di garantire un servizio adeguato.

Al di là di ogni facile compiacimento, anche in questa occasione si è avuta la dimostrazione che il lavoratore pubblico è colui che è presente comunque in tutte le situazioni nelle quali chiunque può trovare le giuste risposte ai propri bisogni.

Io sono un vigile del fuoco e come tanti miei colleghi ogni giorno, da ormai un anno, insieme ai tanti colleghi venuti da molte città d'Italia, stiamo cercando di dare il nostro contributo mettendo a disposizione le nostre conoscenze professionali per rispondere a tutte le richieste di intervento che ci vengono inoltrate SENZA SE E SENZA MA.

Tutto ciò nonostante il fatto che, anche per i vigili del fuoco, i tagli che sono stati inferti alla pubblica amministrazione hanno determinato considerevoli ripercussioni sul servizio e che, nonostante tutto, cerchiamo di non farne vedere gli effetti.

E' difficile trovare razionali quei provvedimenti che in nome del risparmio e dell'infondata accusa di essere fannulloni, come più volte affermato dall'ex ministro Brunetta, si siano penalizzati importanti servizi che lo Stato fornisce ai cittadini.

Infatti a causa di una gestione della spesa pubblica - che potremmo definire a dir poco "maldestra" - anche per i pompieri sono stati effettuati consistenti tagli al bilancio incidendo in tal modo sulle spese per i carburanti, per i mezzi, ma soprattutto i tagli maggiori li registriamo sul personale visto che non vi è nessuna copertura del turn-over. Si pensi solo che quest'anno a fronte di un esodo di oltre 1600 unità verranno assunti solo 167 nuovi pompieri.

Questo nonostante il fatto che la nostra amministrazione continua a spendere molti milioni di euro per richiamare in servizio personale precario.

In pratica si sta penalizzando il servizio di soccorso per i cittadini, la sicurezza dei lavoratori ma peggio ancora si sta fortemente riducendo una opportunità di occupazione.

IN UN MOMENTO COME QUELLO ATTUALE E' UNA COSA INACCETTABILE.

Eppure proprio una buona parte del personale precario è già vincitore di un concorso e aspetta solo di trasformare il proprio rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma l'assenza della reale consapevolezza dell'importanza del nostro lavoro condiziona qualsiasi intervento per migliorare il servizio ai cittadini e non da risposte occupazionali a molti giovani.

Per non parlare dei concorsi interni che sono bloccati da oltre sette anni e ciò determina lo svolgimento di mansioni superiori da parte di moltissimi lavoratori senza alcun riconoscimento professionale ed economico.

## SIAMO QUINDI ALLA COMPLETA IRRAZIONALITÀ.

La stessa che, ad esempio, ha indotto uno zelante funzionario del Ministero dell'Interno a fare una nota di richiamo al Comando di Modena con la quale è stato evidenziato che durante l'anno 2012 vi è stato uno sfioramento delle spese per carburante.

In risposta a questo stravagante richiamo abbiamo subito provveduto ad inviare qualche articolo di stampa per ricordare ai nostri massimi vertici che forse a Modena nel mese di maggio del 2012 è successo qualcosa.

Abbiamo ritenuto opportuno assicurare che il nostro impegno poteva anche arrivare a far circolare i nostri mezzi muovendoli a spinta anche se, francamente la cosa appare un pò ardua.

Ciò che ci sconcerta più di ogni altra cosa è il fatto che è di questi giorni l'ennesimo esempio di come sia poco considerato il servizio dei vigili del fuoco.

Infatti è stato presentato un progetto di riorganizzazione del sistema di soccorso che prevede addirittura la soppressione di molte sedi di servizio, il conseguente ridimensionamento degli organici, ma peggio ancora la riduzione del numero di personale specializzato ad operare in particolari scenari.

Tanto per farci capire, stiamo parlando di quei pompieri che si incontrano ogni giorno nelle zone colpite dal terremoto e che sono preposti al consolidamento di edifici o che lavorano in situazioni particolarmente critiche per recuperare ogni tipo di bene ai cittadini che hanno avuto le case o i luoghi di lavoro distrutti dal sisma.

Purtroppo con questo nuovo modello organizzativo si consolida la nostra convinzione che è in atto un percorso di emarginazione dei vigili del fuoco dal sistema di protezione civile, nonostante venga riconosciuto il ruolo di componente fondamentale.

Si sta annullando quel progetto di integrazione tra enti che ha avuto un notevole sviluppo proprio in Emilia Romagna e che non è sempre stato apprezzato proprio da coloro che invece preferiscono una proliferazione delle duplicazioni di ruoli e funzioni degli organismi dello Stato.

Il nostro lavoro così come quello che viene svolto da tutti coloro che operano soprattutto nel campo del soccorso o dell'assistenza, rappresenta a mio avviso la massima espressione della integrità di un tessuto sociale che non possiamo permettere che venga intaccato da questo o quel Ministro o da questo o quel Direttore Generale il cui obiettivo appare sempre più vicino a interessi diversi da quelli del bene comune e che per noi si concretizza nel servizio pubblico i cui lavoratori nonostante i tagli al salario, agli organici, alle risorse per poter svolgere il loro lavoro, continuano incessantemente a dimostrare a tutti i cittadini che lo Stato esiste.

Ma soprattutto che importanti servizi come ad esempio la sanità, l'assistenza alle persone, il soccorso non possono subire alcun processo di privatizzazione.

Non possiamo però non denunciare contestualmente la farraginosità della burocrazia ne tanto meno l'assurda metodologia organizzativa di alcuni apparati dello Stato che invece per la loro natura dovrebbero essere molto più snelli.

I vigili del fuoco sono anch'essi vittime di questo sistema visto che a distanza di un anno non si vedono assegnate le risorse utilizzate per far fronte all'emergenza compresa una parte del salario per il lavoro svolto.

Pur avendo registrato il puntuale rispetto dei propri adempimenti da parte della Regione Emilia Romagna dobbiamo purtroppo constatare che la farraginosità della contabilità dello Stato determinerà un considerevole ritardo per vedere assegnate al Comando di Modena i soldi spesi oche devono essere assegnati al personale.

Avviandomi alle conclusioni, è proprio su questo punto che vogliamo richiamare l'attenzione della platea e delle autorità politiche presenti.

Si parla tanto di riforme. Ebbene riformare non vuol dire abolire vuol dire, a mio modesto avviso, avere la capacità di cambiare le cose che non funzionano cercando di capire bene le cause delle criticità che esistono e quindi razionalizzare tutte le risorse disponibili a partire da quelle economiche evitando ovviamente gli spechi che purtroppo ancora oggi vediamo.

Occorre avere la capacità di capire dove sono i bisogni, cosa fare e come fare per rispondere in tempi certi e nel miglior modo possibile alle aspettative dei cittadini.

Occorre che ognuno faccia la sua parte per mantenere in vita il nostro sistema di servizio pubblico che costituisce l'unica garanzia per una parità di trattamento a chiunque indipendentemente dalla provenienza, dallo stato sociale, e dal colore della propria pelle.

Non dimentichiamo mai cosa dice la nostra Costituzione

E' con questo spirito che chi vi parla, anche a nome dei colleghi che vi sono stati vicini in questo lungo e tormentato anno, formula a tutti noi i migliori auguri affinché presto questo territorio ritorni alla normalità.